

SCRITTI PER BORGOMASINO

PRIMA CHE SCENDA IL BUIO

III

SOPRANNOMI

Anno 1886. L'amministrazione Comunale di Borgomasino, lasciata la casa di Santo Spirito dopo un'occupazione secolare formalmente acquistata ed eretta ex novo nel 1773 su progetto dell'architetto Pietro Felice Bruschetti, si è trasferita ormai da tempo nella nuova sede della casa del Conte acquistata con atto 12 gennaio 1884.

Esiste la "RUBRICA DEI POSSESSORI NEL COMUNE DI BORGOMASINO 1886" (registro Stabilimento Tipografia Garda Ivrea 1886), dove i proprietari sono indicati per cognome, nome e paternità, qualità o soprannome, dimora.

Si tratta di un documento di importanza rilevante perché coglie a fine secolo XIX una situazione già stabilizzata nel suo svolgersi.

Ciò vale in particolare per i soprannomi (*sopranomi, stranomi*) la cui pubblicità si trova a volte legata ad insospettabili supporti cartacei (*Offici della Beatissima Vergine Maria da dirsi nelle Compagnie de' Secolari*, che riportano all'interno della pagina di copertina i nomi degli elemosinieri eletti per l'anno scritti a matita nera o blu, a volte con un pizzico di civetteria ad evitare sempre possibili confusioni). Mi sono imbattuto in un Robatto Battista di Andrea *lemosiniere* dell'anno 1907 di stranome BRICH.

Molti dei soprannomi indicati nel registro sono ormai scomparsi, travolti nelle spirali del tempo, altri si sono conservati e tutt'ora perdurano.

Tutti sono espressioni di un mondo, di un certo Borgomasino che sta a sua volta scomparendo.

Quali sono, o meglio quali erano nel 1886 i soprannomi dei possessori nel Comune di Borgomasino, elencati in ordine alfabetico?

Ad futuram rei memoriam.

A

AIRAL

ANGERA

AVVOCATO MERLO

B

BAIET

BAIET FIGLIO

BALIN

BALO

BARACHIN (TONA)

BARTODO

BASET

BASTIAN

BASTIANET

BATTISTON

BATTISTUN

BECHINO

BEN

BARCIOTA

BUSCAION

BAILO

BERGIOT

BERTELA

BERTODO

BEVOL

BASET

BICIA

BIRONSET

BRICH

BISCOTIN

BISCOTINA

BROCA

BLERDO

BLERDO DLA CASCINA

BONA

BOSCASSE

BOSCASSA

BULO

BIC

BIC RUA BELA

BRACA

BRECIA

BRECIOT

BIONDA

BROFERIO

BODRA

BUNA

BALDIS

BUSCAIA

C

CAFFETIÉ

CAMPARRÍ

CANTONÉ

CAPA

CARLET

CARLIN

CARMELE

CATRENA

CAVAGNAT

CAVAIÉ

CENE

CENSMIN

CERNI

CHEI

CHEJA

CHELIO

CHILIN

CHIVIN

CIANTIN

CIAPLER

CICALOT

CIECA

CIMA

CITON

CIUFAS

COMARE

CONTA

COSAN

COSTA

CRAVOT

CUSINERA

D

D'AIRAL

DELLA DORA

DEURA

DIRITTO

DLAFÉ

DORET

F

FACIORET

FELLA

FILÉ

FOIEN

FORNERA

FRANSEIS

FRERA

FURNÉ CITA

G

GAGLIOT

GAIET

GAIO

GALET

GEP – DOR

GERBA

GERMIN

GERMINET

GHEGA

GHEUB

GIACOBÈ

GIACOLET

GIACOSA

GIAN

GIAN PASSAROTTO

GIARDINÉ

GIOAN GROSS

GIOANASSA

GIRONE

GNETO

GORIN

GUGLIELMA

GUSTINOT

I

INGERA

L

LA NOTA

LANDAI

LASARIN

LENCIN

LESCA

LESSANDRE

LICITA

LICIUN

LIOL

LOBIA

LOBIET

LOBIETTA

LOBIETTE

LOMBARDA

LORT

LUV

M

MACIOLO

MAESTRA

MAIASSA

MAJAS

MAJÉ

MARCHETTA

MARIA CATLINA

MARTIN CIT

MARTIN SECH

MARTINAS

MARTOLINA

MEIO

MENA

MILLEGAMBE

MINUSIÉ

MINUSIÉ FIGLIO

MINUSIÉ PADRE

MOCIA

MOJÁ

MONCRIVLAT

MONFRIN

MORISSON

MOT

MURISSET

MUT

N

NAPOLEONE

NARA

NATA

NERVO

NET

NINTONA

NIVOL

NOBIL

NUBILE

NUBILE BICIA

O

OREUSA

OSRU

P

PARADIS

PARFET DAL NOSEL

PASTISÉ

PATECH

PEDRE DLA FE

PEININ

PEININA

PERFET

PERONDA

PET

PIANTIN

PIATEL

PIN

PIN DOR

PIN FESSIA

PIN TONE D'ANA

PITANZA

PLASIA

PLASSIO

POLLO

POLONIA

POLONIA LICE

POLONIA TITIN

PREFET

PREFET NOSEL

PREFETA

PREVOSTO

PRUDENZA

PUCIO

R

RABRINA

RAMPIN

RESCHE

RETOR

RIBOTA

RIBOTTA

RISAREUL

RISIA

RISOLIN

RISS POLONIA

ROSINA

ROSS

RUSIA

RUSIN

RUSINA

RUSS

S

SANT

SARDA

SAVIN

SAVINA

SAVINOT

SELA

SESCACITA

SESCHIN LICITA

SIBERLOT

SORELLE GORIN

STEVO DLA BERNARDA

T

TESSITORE

TILONA

TILUN

TILUNA VEDOVA

TILUNET

TINET TONE D'ANA

TIPO

TOMUS

TONA

TONE D'ANA

TONE D'UIETO

TORIONE

TOSET

TUDRO

U

UACIUN

UANETA

UANETO

UANIN FESSIA

UEVA

UITA

UITAUIT

V

VARNAIOTA

VENTOLET

VESTIGNAURA

VICERE'

VILAT

VOI

Z

ZELIE

Vengono in considerazione le antiche famiglie del paese, quella *GENS* senza storia che invece la storia l'ha fatta e subita nel trascorrere delle generazioni ed ha trovato la sua miglior collocazione nell'opera di Agostino Reviglione *"LA GENT D'BURGHE – STORIA DI UNA GENTE SENZA STORIA"* cui rimando il lettore per ogni approfondimento.

A fornire il maggior numero dei soprannomi è la famiglia **Aimino** (121) seguita dai **Fessia** (41), dai **Gallo** (35), dai **Follis** (34), **Benedetto** (34), dai **Bellardi** (16), dai **Panzia Oglietti** (13), dai **Bosco** (11), dai **Cattaneo** (11).

Di tutte le famiglie che compaiono nella rubrica, ogni appartenente ha il proprio soprannome.

Queste famiglie sono:

Aimino

Allono

Angera

Anrò

Anselmi

Antonino Barberis

Barbero

Bellardi

Beltramino

Benedetto

Bobba

Bonetto

Borio

Borione

Bosco

Capelletto

Capuccino

Carletto

Carlino

Cattaneo

Cavaglià

Ceresa

Costanza

Cuceglio

Faga

Fasciotti

Fasciotto

Fessia

Fiorio

Follis

Fontana

Forchino

Francotto

Gallo

Gregorio

Laurenti

Maglione

Malanotte

Mojà

Ocleppo

Panetto

Panzia

Panzia Oglietti

Pastore

Pavetto

Pellerei

Pellerino

Peretti

Regis

Restaldo

Reviglione

Rezza

Robatto

Romano

Rossetti

Salto

Savino

Sismundi

Tagliante

Torasso

Zublena

Di esse, diverse sono scomparse, altre sono pervenute ai giorni nostri a costituire il nucleo storico del paese.

Il documento appare interessante anche sotto un altro aspetto, contenendo nominativi ed attività esercitate in loco, che sembrano sfuggire all'oblio del tempo e venirci incontro con insolita freschezza.

Ci si imbatte in un **FORNAIO** che risponde al nome di Aimino Giacomo (oggi non abbiamo neppure più un forno) che ha come concorrente un Aimino Giuseppe, mentre ad esercire il mestiere di **CALZOLAIO** troviamo altro Aimino Giuseppe ed un Torasso Nicola fu Giuseppe.

E' presente un **CAPOMUSICO** (Angera Tommaso), un **PROFESSORE** (Anrò Agostino), un **NEGOZIANTE** (Anselmi Ignazio), cui s'accompagnano il **SERVO DEL CONTE** (Barbero Giovanni) e l'immancabile **BARBIERE** (oggi non abbiamo neppure più questo) in persona di Barbero Martino e del suo collega Benedetto Giovanni.

Vi è una **SARTA** che risponde al nome di Gallo Domenica ed ha concorrente Ocleppo Maria. Fanno il **SARTO** Benedetto Luigi, Forchino Antonio, Carlino Giovanni, Gallo Pietro e Gallo Francesco e il **CANTONIERE** lo fa Beltramino Domenico, il **FALEGNAME** Benedetto Martino e Borio Giovanni. E' presente un **CAPITANO CONTABILE** (Benedetto Francesco) ed un **BRIGADIERE DEI REALI CARABINIERI** (Bosco Domenico).

Esercita un **PIZZICAGNOLO** in persona di Capelletto Giovanni, mentre a Carlino Francesco va la ragguardevole posizione di **CANTONIERE PROVINCIALE**.

E' **SACRISTA** Cattaneo Andrea insieme a Faga Domenico e **GEOMETRA** Fasciotto Giovanni e Regis Giuseppe. E' presente un

CAPOMASTRO (Fiorio Pietro) e fa la sua figura un **IMPIEGATO FERROVIARIO** (Benedetto Giuseppe), in buona compagnia dell'**UFFICIALE POSTALE** (Benedetto Andrea) , del **SOTTOCAPO NELLA REGIA MARINA** (Benedetto Eugenio) e dello **SPEZIALE** (Fontana Giovanni) rallegrati dalla presenza di un **CONFETTIERE** (Benedetto Eusebio) e di un **MUSICANTE** (Gallo Stefano).

É **CAFFETTIÉ** Gregorio Giovanni fu Vittorio, **FALEGNAME** Laurenti Massimiliano e **MECCANICO** Regis Francesco.

Esistono **MEDICO VETERINARIO** (Pastore Giuseppe) ed il **FARMACISTA** (Panzia Oglietti Andrea), mentre da solo sembra marciare il **TENENTE** (Rezza Luigi fu Francesco).

Esercitano l'attività di **FORNACIAIO** Pavetti Francesco e, in regione Incisa, Peretti Pietro e Francesco. L'attività di **BECHINO** è svolta da Romano Giovanni e Romano Pietro.

Il tutto sotto la paterna benedizione del **VICARIO FORANEO** (Sismondi Nicola fu Lorenzo) e del **PARROCO** (Benedetto Antonio fu Agostino).

All'epoca mio nonno Domenico (classe 1864) è un giovanotto di 22 anni ed è già indicato con il soprannome di CIUFAS riferito alla sua folta e resistente capigliatura.

Resta difficile conoscere come in concreto siano nati questi soprannomi. Mi limiterei pertanto a segnalare i più curiosi in cui mi sono imbattuto.

Dote particolare deve aver avuto il **BISCOTIN** e meglio ancora la **BISCOTINA**.

Sperabilmente la CUSINERA e qualche merito il CAVAIE'. Ad un DIRITTO si contrappone, va da sé, un GHEUB, mentre il LUV avrà pure avuto a che fare almeno una volta con questo animale.

La costituzione corporale differenzia il MARTIN SEC dal MARTIN CIT. Di non difficile collocazione il MUT per non dire del PET.

Chissà quali e quante le attività di un MILLEGAMBE e le aspirazioni di un RETOR, di un NOBIL e d'un VICERÉ e quanti i sogni di gloria di un NAPOLEONE.

Ad una non eccelsa statura è forse riconducibile il NATA e palesi si rivelano le aspirazioni di un PARADIS.

E' presente l'intramontabile MARIA CATLINA.

Basta poco per passare ai posteri e venire ricordati.

E' il caso del FOIEN (FUEN) soprannome di un Aimino Bartolomeo di Giacomo di cui è rimasta nota la "tana", specie di antro affacciato sulla strada della Morra da cui il nostro quotidianamente se ne usciva per recarsi al lavoro nella campagna verso Dora munito degli attrezzi del mestiere. Lavoro consistente nella ricerca e taglio delle gorre o vincastri dei salici selvatici opportunamente privati della pelle e resi bianchi con l'ausilio di un paletto infisso nel terreno e sovrastante chiodo a favorire lo scorrimento.

Lavoro tanto, attrezzatura minima, un'idea di libertà.

I vincastri venivano poi portati e venduti in paese, dove era presente, altro soprannome, il CAVAGNAT, a realizzare quei cestini bianchi di vimini, più pregevoli di quelli comuni, che il giorno di Pasquetta era uso presentare colmi di *ansent*, il nostro dolce tradizionale, nelle merende in collina.

A proposito, anche l'*ansent* da noi non si cuoce più e neppure ne è forse ancora reperibile la ricetta con quelle caratteristiche che rendevano prodotto unico ed inimitabile l'*ansent d' Burgre*.

Borgomasino, primavera 2019

Domenico Forchino